



Comune di Bernate Ticino

(Provincia di Milano)

Piazza della Pace – Tel. 029754002 – Fax 029754940
Cod. Fisc e Part. I.V.A. n° 03365620156

Prot. n° 10511 del 12.12.2008

AREA TECNICA

PARERE MOTIVATO AI FINI DELL'ADOZIONE DEL PGT

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 s.m.i., “Legge per il governo del territorio”, con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina, con DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), modificato con successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTI gli atti di nomina dell'Autorità competente per la VAS, Delibere Giunta Comunale n. 3 del 15.01.2007 e n. 110 del 14.10.2008;

PRESO ATTO che:

- a) con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 13.12.2006 e relativo avviso del 14.04.2006 è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT); con deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 15.01.2007 (BURL Serie Inserzioni e concorsi n. 4 del 24.01.2007) e relativo avviso del 15.01.2007 è stato dato avvio al procedimento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- b) con deliberazioni di Giunta Comunale n. 3 del 15.01.2007 e n. 110 del 14.10.2008 sono stati individuati i seguenti soggetti.

- Autorità procedente: Comune di Bernate Ticino;

- Autorità competente per la VAS: Comune di Bernate Ticino nella persona del Responsabile Area Tecnica, Albertini arch. Debora, supportato dagli incaricati della redazione della VAS, Dott.ssa Cremonesi Nicoletta e Dott. Luca Bisogni;
- Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:

Soggetti competenti in materia ambientale

ARPA di Parabiago;
 ASL Provincia di Milano n. 1 - Dip. di Castano Primo;
 Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino;
 Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità dell’Ambiente;
 Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Struttura VAS;
 Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia;
 Ministero per i Beni e le attività culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano;

Enti territorialmente interessati

Regione Lombardia;
 Provincia di Milano;
 Provincia di Novara;
 Parco Piemontese Valle Ticino;
 Comuni confinanti: Cuggiono, Mesero, Marcallo con Casone, Boffalora sopra Ticino, Treccate, Romentino, Galliate;

Pubblico

Singoli cittadini;
 Associazioni o gruppi indicati generalmente come segue: Parrocchia di San Giorgio Martire, Parrocchia Beata Vergine Immacolata, Istituto Comprensivo, Gruppo Combattenti e Reduci, Gruppo Pensionati;
 Associazioni di categoria (agricoltori, commercianti, industriali, esercenti, costruttori ecc.);
 Associazioni ambientaliste.

Sono state inoltre individuate le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

- c) che all’interno della Conferenza di Valutazione, sono stati svolti i seguenti incontri:

Data	Oggetto dell’incontro
9 febbraio 2007	Conferenza di Valutazione – Seduta introduttiva Vengono illustrati i motivi della conferenza e vengono presentati, mediante proiezione di slides, il Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale e le Linee Guida per la formazione del nuovo PGT
28 novembre 2008	Conferenza di Valutazione – Seduta conclusiva Vengono presentati, mediante proiezione di slides, il Rapporto Ambientale, lo Studio Preliminare di Incidenza, la Sintesi non Tecnica ed il Documento di Piano

- d) che sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:

Data	Oggetto dell’iniziativa/dell’incontro
14.04.2006 – 15-06.2006	Presentazione di suggerimenti e proposte per la formazione del PGT da parte dei cittadini e dalle persone interessate, anche per la tutela degli interessi diffusi

Dal 09.02.2007	Pubblicazione su web del Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale e delle Linee Guida per la formazione del PGT
28.01.2008	Assemblea pubblica per la presentazione di alcuni strumenti propedeutici alla formazione del PGT: regolamento edilizio, reticolo idrico minore, modifica normative per centro storico, aree industriali, aree agricole, insediamenti rurali dismessi
Dal 05.11.2008	Pubblicazione su web del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale, dello Studio Preliminare di Incidenza e della Sintesi non Tecnica
20.11.2008	Assemblea pubblica per la presentazione del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale, dello Studio Preliminare di Incidenza e della Sintesi non Tecnica
Indetta per il 17.12.2008	Assemblea pubblica per la presentazione del Piano di Governo del Territorio
18.01.2007 – 06.02.2007 10.05.2007 – 10.07.2007 06.09.2007 - 15.01.2008 18.06.2008 - 03.11.2008 10.11.2008 - 09.12.2008 11.12.2008	Riunioni della Consulta Tecnica Comunale (Commissione Consigliare PGT)

Gli avvisi relativi alle singole iniziative sono stati pubblicati all'albo pretorio, sul sito web, e – ove previsto dalle normative specifiche - su periodici a diffusione locale e sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia. Inoltre sono stati sempre apposti in luoghi deputati alla pubblica affissione e negli esercizi commerciali del territorio comunale.

- e) che sono pervenute novantatre proposte/suggerimenti – depositate agli atti - in merito al processo di formazione del Piano ed una osservazione – agli atti – a seguito della seduta introduttiva della conferenza di valutazione.

RILEVATO che il nuovo Piano di Governo del Territorio persegue l'obiettivo strategico della tutela, riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche con il convincimento che la qualità del paesaggio, inteso come rappresentazione complessiva del territorio, costituisce un bene collettivo, non solo culturale, ma anche economico.

I tre sistemi strutturanti considerati nel Piano sono: il Sistema Insediativo, il Sistema della Mobilità ed il Sistema Ambientale, per ognuno di essi sono stati definiti obiettivi generali e specifici.

Sistema insediativo

Obiettivo Generale

Soddisfare il fabbisogno abitativo contenendo il consumo di suolo e salvaguardando le aree agricole di contorno all'edificato attraverso la ricerca di un equilibrio tra le aree edificate e le aree libere.

Obiettivi Specifici

1. recuperare il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente nelle aree del nucleo di antica formazione
2. completare le aree intercluse all'edificato
3. recuperare e riutilizzare le aree dismesse
4. contenere le aree di trasformazione
5. migliorare la qualità urbanistica ed edilizia
6. incrementare le aree a servizi ed il verde pubblico

7. creare nuove opportunità di fruizione qualificata del territorio

8. promuovere la partecipazione

Sistema della mobilità'

Obiettivo Generale

Migliorare il sistema delle relazioni interne (veicolari e ciclopedonali) integrando le risoluzioni infrastrutturali connesse ai progetti di rilevanza sovracomunale (AV/AC e Autostrada To_MI)

Obiettivi Specifici

1. organizzare la rete viaria in recepimento delle nuove opere e dei programmi correlati alla realizzazione della nuova linea av/ac mi-to e della traslazione dell'asse autostradale della tratta mi-to.
2. completare la rete ciclopedonale e gli interventi di messa in sicurezza della mobilità' veicolare, ciclabile e pedonale e del piano provinciale mibici
3. mantenere la viabilità podereale ed interpodereale
4. integrare il sistema infrastrutturale correlato alle aree di trasformazione

Sistema ambientale

Obiettivo Generale

Conservare e tutelare le risorse naturali preservandole da un sovrasfruttamento e riconoscendo il valore delle relazioni ecosistemiche.

Obiettivi Specifici

1. salvaguardare le aree agricole interne all'ic
2. contenere l'esposizione a fattori inquinanti (acustico, atmosferico, campi elettromagnetici, idrico, del suolo)
3. disinquinare e recuperare le aree contaminate
4. migliorare la sostenibilità del ciclo dell'acqua
5. incrementare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
6. migliorare i fronti critici
7. migliorare e conservare la connettività ambientale
8. ridurre le criticità ambientali
9. riqualificare il sistema del verde

VALUTATI gli effetti prodotti dal PGT sull'ambiente, derivanti dall'analisi del Documento di Piano, quale atto strategico del Piano comunale;

VALUTATE le *osservazioni* pervenute dopo la messa a disposizione delle proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale di VAS, di seguito riepilogate ed allegate (**Allegato "A"**), unitamente alle relative *controdeduzioni* (**Allegato "B"**), quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia – prot. com. 9681 del 14.11.2008

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano – prot. com. 9829 del 19.11.2008

A.S.L. Provincia di Milano 1 – prot. com. 10015 del 25.11.2008

Consorzio Parco Lombardo Valle Ticino – prot. 10083 del 26.11.2008

Provincia di Milano – prot. com. 10120 del 27.11.2008

ARPA Dipartimento Provinciale di Milano – prot. com. 10258 del 03.12.2008

DATO ATTO che il Documento di Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati integrati e modificati in recepimento delle osservazioni sopra citate e come meglio descritto nelle controdeduzioni (Allegato "B" del presente Atto);

RILEVATO inoltre che la Regione Lombardia – Struttura azioni per la gestione delle aree protette e difesa della biodiversità - con proprio decreto n. 14652 del 10.12.2008, pervenuto mezzo fax al protocollo comunale n. 10462 del 11.12.2008, ha espresso Valutazione di Incidenza preliminare positiva con prescrizioni (**Allegato "C"**, parte integrante e sostanziale del presente atto);

DATO ATTO che il Comune di Bernate Ticino ha provveduto a recepire le prescrizioni contenute nella Valutazione di Incidenza Preliminare, essendo le medesime condizioni già richieste dal Consorzio Parco Lombardo Valle Ticino nel proprio parere pervenuto al protocollo comunale 10083 del 26.11.2008, come sopra citato;

VALUTATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione;

per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di **esprimere**, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12,
parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Bernate Ticino;
2. di mettere a disposizione del pubblico il presente Atto, unitamente alla proposta definitiva di Piano di Governo del Territorio;
3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti territorialmente interessati, come precedentemente individuati.

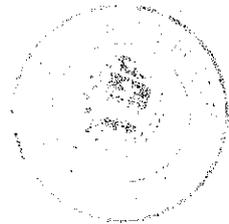


L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.

Responsabile Area Tecnica
Albertini arch. Debora

Visto: L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA V.A.S.

Il Sindaco
Barni ing. Giancarlo



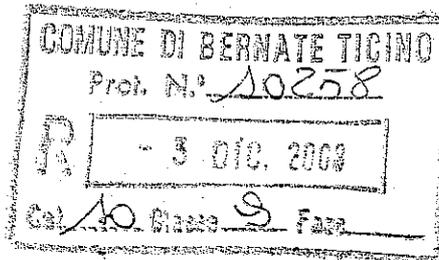


Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento Provinciale di Milano
U. O. Territorio e Attività Integrate di Parabiago
Via Spagliardi, 19 - 20015 Parabiago (MI)
Tel. 0331 - 499311 Fax. 0331 - 499326

Responsabile del Procedimento: Dr.ssa Paola Ferrà.
Responsabili dell'Istruttoria: Dr.ssa Daniela Negri
Arch. Giuseppe Campilongo
Roberto Della Rovere

Titolario 3.1.3
Parabiago 31/12/08 Prot. 17009/b



ALLEGATO "A"

Al Sindaco
del Comune di
Bernate Ticino
P.za della Pace, 10
20010 - Bernate Ticino (MI)

Alla Responsabile
dell'Area Tecnica
del Comune di Bernate Ticino
P.za della Pace, 10
20010 - Bernate Ticino (MI)

OGGETTO: Comune di Bernate Ticino (MI).
Piano di Governo del Territorio.
Osservazioni e contributi di ARPA alla proposta di Documento di Piano e al
Rapporto Ambientale

In riferimento alla trasmissione alla scrivente Agenzia della documentazione inviata, richiamato quanto disposto dall'art. 4 della LR 12/05 e dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (DCR 8/351 del 13/03/07, "Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi", e DGR 8/6420 del 27/12/07), formula le seguenti considerazioni e contributi in merito al Documento di Piano e al Rapporto Ambientale.

1.1 Analisi del contesto ambientale

1.1.1 Atmosfera

Si suggerisce di evidenziare che il Comune di Bernate risulta inserito nella Zona di risanamento "Milano A2" (Zona A2 = area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1) a norma della DGR n° 5290 del 02/08/07.

Si prende atto delle considerazioni contenute nel Rapporto Ambientale (pag. 116) che indicano quali fonti emmissive principali "il traffico veicolare, in particolare quello correlato alla tratta TO-M", e la combustione non industriale".

Si fa notare però che tale valutazione risulta fondata sui dati presenti nell'inventario delle emissioni INEMAR relativi all'anno 2003, pertanto, al fine di un'analisi più completa, si consiglia un

Sede Provinciale: via Juvara, 22 20129 Milano - tel. 02.748721

Sede Centrale: V.le Francesco Restelli, 3/1 - 20124 Milano - Tel. 0269636.1 03/12/2008 1





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

aggiornamento di tali valutazioni riferendosi sia a dati dello stesso inventario relativi all'anno 2006, reperibili dal sito www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm, sia a studi qualitativi più recenti e d'insieme quali, ad esempio, il Rapporto 2007 sulla Qualità dell'aria della Provincia di Milano, visionabile e scaricabile all'indirizzo http://www.arpalombardia.it/aria/doc_RelazAnnuallProv.asp, nonché ai valori provenienti dalle serie storiche delle centraline di rilevamento dell'inquinamento atmosferico poste a corollario del Comune di Bernate.

Appare altresì chiaro che è estremamente importante dare una corretta interpretazione dei dati forniti dalle centraline, al fine di evitare distorsioni o valutazioni non corrette.

Le stazioni di misura, di fatto, permettono, congiuntamente agli altri strumenti che la normativa prevede (inventari di emissione, modelli matematici di dispersione, ecc.), di dare una valutazione complessiva della qualità dell'aria nei diversi agglomerati e zone, al fine di individuare l'eventuale necessità di piani e programmi di risanamento o di mantenimento delle concentrazioni sotto i limiti. I dati forniti dalle stazioni devono essere valutati quindi congiuntamente, zona per zona.

Le stazioni sono infatti dislocate in realtà diverse (traffico importante, traffico medio, background urbano, background suburbano e se del caso rurale).

La qualità dell'aria può essere quindi correttamente valutata considerando congiuntamente le stazioni presenti nella zona a cui il Comune appartiene.

Ai fini di disporre di informazioni sullo stato di qualità dell'aria, si suggerisce di utilizzare anche i dati forniti dalle campagne dei mezzi mobili, che sono in grado di dare informazioni solo per un periodo limitato di tempo, ma possono essere usate per approfondire specifiche problematiche locali. A tal proposito, si fa presente che ARPA Lombardia è disponibile ad inserire nella propria programmazione campagne a pagamento su richiesta del Comune.

1.1.2 Acque superficiali e sotterranee

Si sottolinea che ARPA Lombardia mette a disposizione su internet, all'indirizzo <http://ita.arpalombardia.it/rsa2007/04-idrosfera/0401.htm>, i dati relativi agli indicatori SECA, LI4 e IBE, monitorati annualmente a partire dall'anno 2001 e aggiornati all'anno 2006, per le due stazioni del fiume Ticino prese come riferimento all'interno del Rapporto Ambientale (Boffalora e Cuggiono).

Per quanto riguarda le acque sotterranee, si sottolinea che la rete di monitoraggio di ARPA comprende un pozzo sito nel Comune di Bernate Ticino, i cui dati, aggiornati all'anno 2006, sono disponibili all'indirizzo <http://ita.arpalombardia.it/rsa2007/04-idrosfera/0404.htm>

1.1.3 Rumore

Dal Rapporto Ambientale si evince che il Comune si è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di Consiglio Comunale n° 44 del 28/09/98 ed in revisione con l'attuale PGT.

Si propone di richiedere, ai gestori ed enti di controllo delle infrastrutture di trasporto presenti sul territorio comunale, gli eventuali studi acustici redatti ai sensi del D.Lgs. 194/05 inerente all' "Attuazione della Direttiva 202/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale", in quanto la mappatura acustica e i successivi piani di risanamento potrebbero evidenziare e risolvere problematiche presenti sul territorio comunale.





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

1.1.4 Rifiuti

Si fa presente che i dati evidenziati, relativi all'andamento della produzione pro-capite di RSU e alla percentuale di raccolta differenziata, mostrano una tendenza in contrasto con gli obiettivi nazionali e regionali in materia (LR 26/03, D.Lgs 152/06) e si suggerisce pertanto di analizzare le cause di tale tendenza, al fine di individuare eventuali possibili azioni correttive.

1.1.5 Energia

Per quanto attiene a questo aspetto è importante sottolineare come risultato fondamentale la diffusione di soluzioni che portino al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia in coerenza con quanto indicato nei documenti dell'Amministrazione.

Si ricorda inoltre che, ai sensi della L.R. 17/00 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale dovrebbe aver approvato il Piano di Illuminazione per il territorio comunale (il termine era fissato al 31 dicembre 2007), redatto secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lombardia con Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8960, ai fini del censimento della consistenza e dello stato di manutenzione dei punti luce insistenti sul territorio e della disciplina relativa alle nuove installazioni nonché ai tempi e alle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti.

1.1.6 Mobilità ed infrastrutturazione viabilistica

Si condivide l'ipotesi richiamata al punto c) di pag. 7 della Relazione del Documento di Piano legata ad un percorso di rinaturalizzazione del vecchio tracciato autostradale. Si chiede, ove ciò fosse possibile, una maggiore esplicitazione del progetto.

Si condivide pienamente l'ipotesi che vede il potenziamento della rete ciclopedonale cittadina.

1.2 Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico

Nella verifica della coerenza tra gli obiettivi e le strategie di un piano con gli indirizzi dei documenti programmatici e di pianificazione che costituiscono il suo scenario di riferimento, si ritiene opportuno considerare ulteriori piani comunali, quali: il Piano di Zonizzazione Acustica, il Piano di Illuminazione (L.R. 17/00 e s.m.i., Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8960), il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS - LR 26/03 e LR n.3/05), l'Elaborato reticolo Idrico Minore (DGR 7/7868).

1.3 Obiettivi della pianificazione sovraordinata

Al fine di definire gli obiettivi strategici di Piano, si ritiene opportuno prendere in considerazione, non solo quelli del PTCP della Provincia di Milano e del PTC del Parco della Valle del Ticino, ma anche quelli del PTR.

1.4 Previsioni di Piano e valutazione degli effetti

Dal punto di vista metodologico, si ritiene opportuno integrare il DcP con schede dettagliate che riportino, per ciascun ambito in previsione:

- le caratteristiche delle aree di localizzazione, con particolare riferimento alla classe di fattibilità geologica, agli altri eventuali vincoli e criticità ambientali, agli elementi di attenzione ambientale presenti, alla destinazione delle aree contigue esistenti, ecc.;
- *gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima... nonché i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e*





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva", di cui all'art. 8, comma 2, lettera e) della L.R. 12/05;

Si ritiene opportuno che la valutazione degli effetti sia riferita non solo alle azioni di piano generali del Piano, ma anche alle specifiche azioni più significative, quali gli ambiti previsti. Si fa poi presente che sarebbe stato opportuno prevedere diverse localizzazioni alternative degli ambiti in previsione e comparare gli effetti ambientali prodotti da tali alternative, al fine di individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del DdP.

Si ritiene che nella matrice di valutazione degli impatti sia erroneamente riportato che le azioni di piano del sistema insediativo n° 1, 2 e 3 non producono nessuna variazione in termini di pressioni sui consumi idrici ed energetici, sulla generazione di traffico e sulle emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento. Nelle successive schede di approfondimento si evidenziano infatti gli effetti potenzialmente negativi prodotti da tali azioni.

Si apprezza la scelta di compattare le azioni di compensazione e valorizzazione paesistico-ambientale nelle due fasce previste rispettivamente a protezione dell'insediamento industriale e lungo il Naviglio.

Per quanto riguarda gli ambiti in previsione, si valuta, in generale, positivamente la scelta di privilegiare aree già urbanizzate, contigue a lotti già edificati e di recuperare le aree industriali dismesse, si esprimono tuttavia alcune osservazioni puntuali su alcuni ambiti previsti:

- L'ambito di trasformazione 31 è localizzato in un'area adiacente ad una zona residenziale ma confinante con insediamenti produttivi già esistenti, si ritiene pertanto che l'attuazione di questo intervento potrebbe determinare l'insorgere di problemi che in termini di rumore, emissioni e traffico indotto. Si suggerisce pertanto di valutare la localizzazione alternativa dello stesso in un'area più idonea alla destinazione residenziale o, qualora la previsione fosse confermata, si ritiene opportuno che sia prevista, anche lungo i confini di tale ambito, un'adeguata fascia di protezione dell'abitato.
- Per quanto riguarda l'ipotesi di riutilizzo l'area dell'ex cava Cormani - Negri (superficie 200.800 mq) si suggerisce, data l'adiacenza con infrastrutture quali l'Alta Capacità ed il nuovo tracciato autostradale, ancorché entrambe in galleria, di non ipotizzare utilizzi residenziali che potrebbero dimostrarsi confliggenti e, nel contempo, individuare la dislocazione delle strutture recettive o di quelle ad usi sociali, nella parte più a Sud, e protetta, della proprietà.

1.5 Ulteriori osservazioni/proposte

Vista l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di incentivare il risparmio idrico, si ricorda che, a tal riguardo, il D.Lgs. 152/06 (art. 146) sottolinea che gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali e che il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili.

Analogamente, il RR 2/06 (art. 6) prevede per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti:

- dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari;
- reti di adduzione in forma duale;





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

- misuratori di volume omologati;
- sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche

Si ricorda che l'art. 146 del D.Lgs. 152/06 prevede che nei nuovi insediamenti siano realizzati, quando economicamente e tecnicamente conveniente anche in relazione ai recapiti finali, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia.

L'appendice G del Programma di Tutela e Uso delle Acque (DGR 8/2244 del 29/03/2006) sottolinea inoltre che nelle aree di ampliamento e di espansione occorre privilegiare soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali.

In merito a quanto riportato al punto c6) del capitolo "Le scelte e le azioni del Piano" del Documento di Piano, si ricorda che spetta al proprietario/gestore della linea elettrica e non all'ARPA competente, la comunicazione alle autorità competenti (= al comune) dell'ampiezza delle fasce di rispetto degli elettrodotti e dei dati utilizzati per il loro calcolo.

A tal riguardo, si fa presente che la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti è stata approvata dal Ministero dell'Ambiente con Decreto n. 38618 del 29/05/08 G.U. 156 del 5/7/2008 suppl. Ordinario n.160.

1.5 Monitoraggio dell'attuazione del piano

Si suggerisce di integrare gli indicatori individuati con i seguenti:

- acque: "abitanti serviti da rete duale di adduzione", "abitanti serviti da sistemi di collettamento differenziati";
- energia: "numero edifici realizzati con criteri di risparmio energetico"; "numero impianti di illuminazione esterna conformi ai criteri di antinquinamento luminoso su totale realizzati".

Si ricorda che il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 4/2008) dovrà essere concordato preliminarmente con l'Agenzia.

Si richiede cortesemente di informare la scrivente Agenzia in merito agli sviluppi successivi del Piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica e si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e incontro.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'U. O.

D.ssa Paola Ferrè



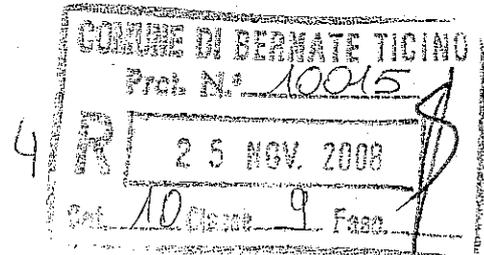


**AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI MILANO N° 1**

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICA
SEDE DI PARABIAGO**
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Via Spagliardi, 19 - 20015 Parabiago
tel. 0331-498501-502 - fax 0331-498535
Responsabile del procedimento: Dott. D. Cotrupi

Parabiago: **25 NOV. 2008**

Prot. n. **109180** Classe: 2.1.1.12



Al Sig. Sindaco del Comune di Bernate Ticino

e.p.c. All'P.A.R.P.A. Dipartimento di Parabiago
Via Spagliardi n. 19 - Parabiago

Oggetto: Valutazione del documento di piano e del Rapporto Ambientale riferita al procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) - riferimento Vs. nota del 5/11/2008 prot. n. 9351/08, pervenuta il 07/11/2008 prot. A.S.L. n. 103679.

Con riferimento all'oggetto, esaminati gli atti trasmessi in formato elettronico in allegato alla nota in oggetto, si ritiene opportuno avanzare le seguenti osservazioni:

Valutazioni sanitarie: l'esame dei dati della Banca Dati Assistiti riferiti all'anno 2007 consente di rilevare una prevalenza nel comune di Bernate Ticino di malattie dell'apparato cardio-circolatorio (18,07 %), diabete mellito (4,27 %), neoplasie (3,35 %) e malattie dell'apparato respiratorio (2,12 %), che risultano in genere in linea con i valori relativi al Distretto di Castano Primo e all'intera A.S.L..

Per quanto si riferisce ai dati di mortalità relativi alle patologie sopraindicate, nel Comune di Bernate Ticino i dati fanno rilevare dei tassi percentuali dello 0,30% per le malattie dell'apparato cardio-circolatorio e dello 0,53 % per le neoplasie.

Sulla base dei dati sopra riportati diventa fondamentale l'adozione di iniziative che contribuiscano alla prevenzione primaria delle patologie sopraindicate e, in particolare, di quelle dell'apparato cardio-circolatorio.

Tale obiettivo può essere raggiunto prevedendo la realizzazione di aree ed attrezzature che favoriscano l'esercizio dell'attività fisica (aree attrezzate, impianti sportivi, palestre, aree pedonali pienamente accessibile anche ad uso esclusivo) e l'utilizzo della bicicletta (piste ciclabili).

Si ritiene necessario peraltro prevedere un'adeguata incentivazione e organizzazione dei servizi di trasporto pubblici sia all'interno del territorio comunale che con i Comuni meta del pendolarismo per lavoro/studio, al fine di ridurre al minimo l'utilizzo del mezzo privato, con conseguente diminuzione dei valori di emissione di inquinanti in atmosfera e delle loro conseguenze sulla salute umana, in termini di patologie neoplastiche e dell'apparato respiratorio.

Si raccomanda inoltre l'adozione di provvedimenti per il raggiungimento del massimo risparmio energetico possibile negli edifici, al fine di ridurre il quantitativo di emissioni inquinanti in atmosfera e un'accurata verifica del sistema del verde urbano, importante questo non solo ai fini ricreativi, ma anche ai fini del contenimento dell'inquinamento atmosferico e acustico, dell'influenza sugli aspetti meteo-climatici, sulla regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica e sulla regolazione termica del suolo.

Valutazioni tecniche: Dato atto che si condividono i contenuti e gli obiettivi del Piano, riportati nello studio preliminare di incidenza si coglie l'occasione per segnalare alcuni punti che richiedono una

particolare attenzione, in particolare nell'adozione di misure di mitigazione degli effetti negativi sulla salute della popolazione.

Si fa riferimento in special modo ai fattori di pressione ambientale riportati nel Rapporto Ambientale della V.A.S. e riassunti nella figura 4.2.57.

In detto prospetto vengono riportati dati, relativi ai parametri:

- emissione di CO₂ procapite;
- portata idrica prelevata ad uso potabile pro capite;
- tasso di motorizzazione privata;
- tasso di motorizzazione complessiva;
- pendolari che usano l'auto privata;
- spostamenti con auto/motociclo;
- tempo medio viaggio trasporto pubblico;
- incidentalità stradale (n. morti)

aventi valori superiori a quelli riferiti, per ciascuno di essi, alla Provincia di Milano.

Quanto sopra rende ancora più cogenti le raccomandazioni espresse al punto precedente in relazione all'incentivazione dell'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico e al favorire la mobilità con mezzi ad emissione ridotta o nulla.

In merito ai valori di incidentalità stradale superiore ai valori provinciali sarebbe opportuno fossero individuati i punti critici presenti nella viabilità che insiste sul territorio comunale, adottando iniziative tese alla loro eliminazione (modifiche dell'assetto viabilistico, limitazione della velocità e simili).

La tabella 4.2.17, - Valori di emissione in atmosfera per macrosettore - evidenzia peraltro come una forte aliquota di inquinanti (in particolare CO₂ e NO_x, ma anche PM 10 e PM 2,5) vengono prodotti da processi di combustione industriale e non, verosimilmente dagli impianti di riscaldamento sia civili che industriali.

A tale proposito andrebbe introdotto/incentivato l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e il raggiungimento delle classi più alte (B, A, A+) nell'ambito della classificazione energetica delle nuove unità immobiliari.

Altro importante obiettivo da perseguire è quello del risparmio idrico, ottenibile anche prevedendo la realizzazione di reti idriche di distribuzione per l'utilizzo di acqua non potabile per usi diversi da quelli alimentari o per l'igiene della persona, come ad es. per l'irrigazione di giardini o il lavaggio di piazzali/cortili.

Si ritiene opportuno ricordare inoltre l'opportunità che tutte le aree urbanizzate del Comune siano raggiunte dalla rete fognaria e che, nelle zone servite, tutti gli edifici vi si colleghino, con conseguente disattivazione delle immissioni in corso d'acqua superficiale o nel sottosuolo dei reflui di origine antropica o produttiva e le successive eventuali bonifiche che dovessero rendersi necessarie.

Per quanto riguarda i pozzi di prelievo di acqua potabile andrebbero richiamati i vincoli previsti dalla Dgr n.7/12693 del 10.04.2003, che all'allegato 1 riporta le "Direttive per le attività all'interno delle fasce di rispetto" (in particolare per la realizzazione di fognature, opere di edilizia e relative opere di urbanizzazione, opere viarie, ferroviarie e di infrastrutture di servizio e di pratiche agronomiche e contenuti dei piani di utilizzazione).

In relazione alle sorgenti di radiazioni non ionizzanti (linee elettriche, cabine elettriche, antenne di telefonia mobile), fermo restando il rispetto delle normative vigenti in merito (D.P.C.M. 08.07.2003, D.M. 29.05.2008, ecc.), si ricorda che le stesse prevedono, tra l'altro, che "il proprietario/gestore comunichi alle autorità competenti l'ampiezza delle fasce di rispetto e i dati utilizzati per il loro calcolo".

Oltre ai vincoli sopra evidenziati, che di fatto limitano la trasformabilità del territorio, tra gli elementi di scelta strategica nel P.G.T. da prendere in considerazione si ritiene debba essere tenuta presente l'opportunità di realizzare o confermare la presenza di aree libere destinate o da destinarsi a standard sufficientemente estese e opportunamente sistemate, da interporre tra aree a diversa destinazione d'uso, con particolare riferimento alle aree residenziali e quelle con la presenza di strutture per bambini, anziani, o sanitarie, che devono essere opportunamente distanziate dalle aree produttive (con la priorità per quegli insediamenti produttivi che potrebbero creare molestia al vicinato per l'emissione di rumori e/o esalazioni, che ancorché nella norma potrebbero comunque risultare fastidiosi alla residenzialità), dalle aree commerciali nonché dalle importanti vie di comunicazione.

A tale proposito, in relazione alla tavola riportante le previsioni di destinazione d'uso delle aree del territorio comunale, si evidenziano alcune realtà meritevoli di un approfondimento; si fa riferimento, in particolare, alle aree indicate con i numeri 24, 25 e 26, aree industriali dismesse, inglobate in aree a

destinazione residenziale: si ritiene che il recupero di dette aree dismesse, previa l'esecuzione delle necessarie opere di bonifica avvenga per usi residenziali e non più produttivi, al fine di non perpetuare la presenza di aree intercluse a diversa destinazione urbanistica potenziali fonti di disturbo o danno per la salute dei residenti:

Analoghe valutazioni andrebbero svolte in riferimento ad alcune aree residenziali (indicate con i numeri 28 e 31) previste in stretta contiguità con aree industriali esistenti.

A tale riguardo si ritiene necessario:

> distanziare le aree produttive (con la priorità per quelle ditte che potrebbero creare molestia al vicinato per l'emissione di rumori e/o esalazioni e che, ancorché nella norma, potrebbero comunque risultare fastidiose alla residenzialità) dalle aree residenziali prevedendo superfici sufficientemente estese e opportunamente sistemate al fine di creare una sorta di "fascia di rispetto";

> disciplinare nelle N.T.A. le tipologie delle attività ammissibili al fine di evitare l'insorgenza di incompatibilità con gli insediamenti abitativi. A tal proposito si avanzano le seguenti precisazioni:

1. in generale:

escludere tutti i laboratori artigianali od industriali con attività classificate insalubri di prima e seconda classe ai sensi del D.M. 05/09/1994 e comunque tutte quelle attività che a causa delle emissioni di fumi, rumori, vibrazioni, traffico veicolare indotto o per altri motivi possono risultare di molestia o nocimento al vicinato;

2. in particolare:

- escludere dalla categoria "vetrai/corniciai" le "vetrerie artistiche" in quanto classificabili insalubri, genericamente di 2° Classe e, per specifiche voci, di 1° Classe ai sensi del D.M. 5/9/94;
- escludere dalla categoria "tappezzieri" le attività che comportano lavorazioni classificabili insalubri di 2° Classe ai sensi del D.M. 05/09/94 svolte da più di tre addetti (compresi titolare/soci/familiari);
- escludere l'insediamento di esercizi pubblici e/o clubs privati che facciano uso di impianti di diffusione/amplificazione musicale/sonora correlati anche ad esibizione dal "vivo", ritenendo ammissibile la sala musica filodiffusa;
- escludere per la categoria lavanderie/tintorie (classificabili comunque insalubri di 2° Classe ai sensi del D.M. 5/9/94) le attività industriali svolte a favore di terzi (industrie, imprese, enti, istituzioni) con numero di addetti superiore a tre (compresi titolare/soci/familiari);
- prevedere relativamente alla categoria "istituti di bellezza/palestre ed impianti per la ginnastica estetico-curativa":

a) l'esclusione delle attività individuabili come "impianti sportivi" ai sensi del D.M. 18/3/96 e delle attività comportanti l'utilizzo di impianti/apparecchiature particolari (per esempio palestra di pesistica);

b) il divieto di utilizzo per l'esercizio dell'attività di ambienti posti a piani superiori al piano terra.

Relativamente ai tracciati stradali e ferroviari esistenti o in fase di realizzazione (autostrada Torino-Milano e viabilità ad essa collegata, linea ferroviaria ad alta capacità), ferma restando la necessità di adeguare il Piano di Zonizzazione Acustica, si ritiene opportuna l'adozione di tutte le forme di mitigazione utili a far rientrare nei limiti normativi vigenti le immissioni di rumore negli edifici ubicati in prossimità di dette infrastrutture, non ultima la previsione di aree libere "cuscinetto" sufficientemente ampie.

Si ricorda inoltre la necessità di approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale, adeguando contestualmente il PGT alle previsioni dello stesso, in particolare in relazione all'estensione delle fasce di rispetto cimiteriali.

Si ritiene opportuno indicare infine i seguenti ulteriori obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e conservazione che il Comune dovrebbe considerare, promuovere ed attuare:

- censimento e graduale e progressiva bonifica delle coperture in cemento amianto;
- bonifica mirata delle aree interessate dalla proliferazione di piante infestanti allergeniche (ambrosia)

Il Referente Area Tematica
Igiene Edilizia
Dr. Domenico Cotrupi



Il Direttore Dipartimento
Prevenzione Medico
Dr. Pasquale Pellino





CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO
DIREZIONE
Sviluppo sostenibile:
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita



Spett. Regione Lombardia
Direzione Generale Qualità
dell'Ambiente
U.O. Pianificazione Ambientale e
Gestione Parchi
Via Taramelli, 12
20124 Milano

Spett. Comune di Bernate Ticino
Piazza della Pace
20010 Bernate Ticino

p.c. Settore Urbanistica e Tutela del
paesaggio
SEDE

4

COMUNE DI BERNATE TICINO	
Prot. N.°	10083
26 NOV. 2008	
Cat.	10 Classe 9 Fagn.

prot. n. 2008/13246 DF/FT
Magenta, 25 novembre 2008

Oggetto: Piano di Governo del Territorio del Comune di Bernate Ticino – parere ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.

Visto lo studio preliminare di incidenza redatto in sede di procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativamente al Piano di Governo del Territorio del Comune di Bernate Ticino.

Verificato che il territorio comunale è interessato dalla presenza dei siti SIC IT2010014 "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate" e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino".

Preso atto dall'esame dello studio di incidenza che:

- la volontà del Piano di Bernate è stata quella di porre in atto strategie di trasformazione che comportassero la riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche del territorio, secondo i principi della sostenibilità ambientale e della perequazione urbanistica;
- gli obiettivi generali del PGT sono:
 - sistema insediativo: soddisfare il fabbisogno abitativo contenendo il consumo di suolo e salvaguardando le aree agricole di contorno all'edificato attraverso la ricerca di un equilibrio tra le aree edificate e le aree libere;
 - sistema della mobilità: migliorare il sistema delle relazioni interne (veicolari e ciclopedonali) integrando le risoluzioni infrastrutturali connesse ai progetti di rilevanza sovracomunale (AV/AC e Autostrada TO-MI);
 - sistema ambientale: conservare e tutelare le risorse naturali preservandole da un sovrastruttamento e riconoscendo il valore delle relazioni ecosistemiche;

- gli obiettivi specifici per il sistema ambientale sono:
 - salvaguardare le aree agricole all'interno dell'IC – introduzione di siepi e filari sui confini poderali ed ai margini delle strade poderali;
 - contenere l'esposizione a fattori inquinanti (acustico, atmosferico, campi elettromagnetici, idrico, del suolo) – revisione Piano di Zonizzazione acustica; definizione fasce di rispetto;
 - disinquinare e recuperare le aree contaminate – bonifica delle aree contaminate;
 - migliorare la sostenibilità del ciclo dell'acqua – disposizioni sulla gestione delle acque; incentivo per accumulo e riuso delle acque meteoriche; definizione di indici di permeabilità e rapporti di copertura differenziati; realizzazione di pavimentazioni di percorsi e spazi da realizzarsi con superfici drenanti;
 - incrementare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili – requisiti di isolamento termico ed efficienza energetica degli edifici; incentivo volumetrico ed incentivo economico per la realizzazione di interventi che utilizzano fonti energetiche rinnovabili;
 - migliorare i fronti critici – realizzazione di una fascia di protezione dell'abitato dal sistema insediativo a destinazione produttiva industriale e artigianale;
 - migliorare e conservare la connettività ambientale – conferma della permanenza dei varchi della Rete Ecologica Provinciale;
 - ridurre le criticità ambientali – recepire gli interventi di compensazione ambientale definiti nell'accordo per l'attuazione degli interventi di mitigazione AC/AV e Autostrada TO-MI;
 - riqualificare il sistema del verde – disciplina del verde su aree pubbliche e su aree private; previsione nelle aree di trasformazione, nei lotti liberi e di completamento, dell'arricchimento della componente arborea;
- le valutazioni espresse nello studio di incidenza evidenziano l'assenza di incidenze problematiche da parte delle proposte insediative del Piano, le quali si collocano in aree all'interno del tessuto edificato esistente o al margine di esso, o comunque intercluse tra i sedimi dei principali assi viabilistici, occupando superfici già occupate o prive di elementi di pregio ecosistemico. Inoltre la loro localizzazione, ben distante dalle principali unità di interesse naturalistico non interferiscono con elementi assunti come funzionali al mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 presenti;
- la rinaturalizzazione dell'intero tratto dimesso del sedime autostradale rappresenterà un'occasione, nel medio-lungo periodo, di riqualificazione ecosistemica di una realtà attualmente soggetta a importanti fattori di pressione;
- si valuta positivamente anche la proposta di Piano di individuare e realizzare aree con funzione di compensazione ambientale per i nuovi insediamenti previsti, che associate al recupero dell'area ex cava Negri, potranno concorrere ad una maggior qualità ecosistemica locale, se progettate e realizzate con criteri naturalistici;

Ritenuto che:

- le previsioni del PGT di Bernate Ticino non determinano un'interferenza diretta su habitat e specie di interesse comunitario tutelate da SIC e ZPS;

- Le principali interferenze saranno legate alle previsioni infrastrutturali in atto nel territorio comunale e dipendenti da volontà sovracomunali; in particolare dovrà essere prestata attenzione in sede attuativa al recupero naturalistico della tratta che verrà dismessa dell'autostrada TO-MI al fine di evitare e/o contenere eventuali fattori di problematicità indotti dalla fase realizzativi.

Per quanto sopra esposto,

In merito al Documento di Piano del P.G.T. del Comune di Bernate Ticino, si ritiene di poter esprimere, in via preliminare e ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, parere di incidenza positiva sui siti SIC IT2010014 "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate" e ZPS IT2090301 "Boschi del Ticino" a condizione che:

siano esplicitamente previste per gli interventi edilizi che ricadono all'interno della zona di Iniziativa Comunale, al confine con i siti Natura 2000, adeguate opere a verde (fasce boscate preferibilmente) di mascheratura e di protezione dell'ambito naturalistico posto nell'intorno.

Si precisa inoltre che:

- nelle tavole di Piano dovranno essere riportati i confini di SIC e ZPS ricadenti nel territorio comunale con la loro completa denominazione;
- negli elaborati di Piano ed in particolare nel Piano delle regole dovrà essere inserito un richiamo alla presenza di SIC e ZPS e alla normativa in materia, con particolare riferimento alla necessità di sottoporre a valutazione di incidenza gli interventi e i PII previsti all'interno o in prossimità di SIC e ZPS.

Il presente parere è rilasciato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, fatti salvi i diritti e le competenze di terzi

Cordiali saluti

Ufficio Progettazione, gestione e tutela
della biodiversità dei siti di Interesse Internazionale
L'ISTRUTTORE TECNICO-DIRETTIVO
Francesca Litotti



IL DIRETTORE

Dario Furlanetto

Settore
pianificazione urbanistica
e paesistica

Direzione centrale
pianificazione e
assetto del territorio

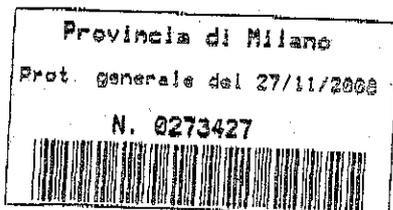
Viale Piceno 60
20129 Milano

Telefono 02-7740 3355/3014
Fax 02-7740 3066
r.parma@provincia.milano.it

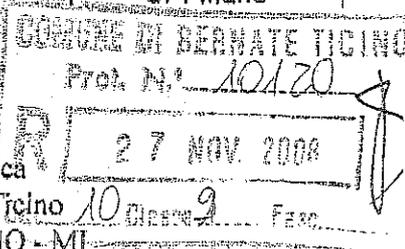


Provincia
di Milano

Fascicolo 7.4/2008/321



Arch. Debora Albertini
Responsabile Area Tecnica
del Comune di Bernate Ticino
20010 BERNATE TICINO - MI



anticipata via fax al n. 02/97.54.940

Oggetto: Convocazione seduta conclusiva Conferenza di Valutazione VAS del Documento di Piano del PGT del Comune di Bernate Ticino.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 9350/08 del 05.11.08, si evidenzia quanto segue.

Nel ricordare che, ai sensi della LR12/05, la Provincia si esprime formalmente con una valutazione di compatibilità dello strumento urbanistico rispetto al vigente PTCP solo successivamente all'adozione dello stesso, si ribadisce altresì l'importanza che anche nell'ambito del processo di VAS vengano complessivamente verificati gli obiettivi ed i contenuti della proposta di piano rispetto al vigente PTCP.

A questo proposito si richiama, per gli aspetti procedurali, la DGP n.332 del 24 maggio 2006, all'indirizzo: http://www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale.html

In particolare, per le tematiche inerenti i trasporti e la viabilità che abbiano rilevanza sovracomunale, si rappresenta l'opportunità di confrontarsi direttamente con i referenti della D.C. Trasporti e Viabilità provinciale.

Più nello specifico, considerato che l'intero territorio comunale ricade nel Parco Regionale della Valle del Ticino, in prossimità di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), confinante ad Est con il PLIS del Gelso e circondato da ambiti di rilevanza paesistica del PTCP vigente, quale contributo al processo di VAS, si evidenziano elementi di potenziale criticità che necessitano di attente valutazioni e approfondimenti, in particolare per quanto riguarda una ottimale coerenza delle strategie territoriali comunali rispetto agli obiettivi di PTCP:

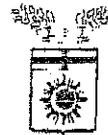
• Contenimento del consumo di suolo, compattezza delle forme urbane, compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni.

Si evidenzia la necessità di una puntuale verifica dei parametri di contenimento del consumo di suolo al fine di orientare le strategie di sviluppo alla relativa minimizzazione, considerato il livello di antropizzazione del territorio comunale e del contesto territoriale.

Nello specifico risulta opportuno che il processo di VAS approfondisca e chiarisca le indicazioni riguardanti quantità e morfologia delle trasformazioni proposte al fine di una migliore integrazione paesistico - ambientale e sostenibilità territoriale delle previsioni insediative, in particolare riguardo le aree destinate alla delocalizzazione delle attività produttive e all'area ex cava Cormani - Negri, perseguendo comunque la strategia di contenimento massimo delle espansioni rispetto agli ambiti agricoli, al PLIS ed ai corridoi ecologici, e definendo una precisa delimitazione della forma urbana tra spazi urbanizzati e urbanizzabili e spazi aperti, anche con riferimento alle delimitazioni esistenti, e all'obiettivo di non incrementare i processi di saldatura tra comuni confinanti.

• La rete ecologica provinciale.

Si rileva che, lungo il confine orientale del comune, il PTCP vigente individua un "corridoio ecologico secondario" e, in corrispondenza del Naviglio Grande, un "principale corridoio ecologico del corso



Provincia
di Milano

d'acqua", oltre alla fascia a "naturalità intermedia" che attraversa il comune, connessa alla matrice naturale primaria che risulta completamente compresa nell'ambito territoriale del Parco Regionale. Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del progetto di adeguamento del PTCP alla LR n.12/05, è stata individuata la "Dorsale Verde Nord Milano", che risulta altresì circondare il territorio comunale in oggetto.

La VAS dovrà pertanto tenere in considerazione la potenzialità ecologica di tali luoghi, fornendo adeguate indicazioni e/o limitazioni allo sviluppo delle attività insediative in detto territorio, in particolare per quanto riguarda la riqualificazione della ex cava Cormani - Negri, confinante con il "principale corridoio ecologico del corso d'acqua" riferito al Naviglio Grande e, pertanto, parzialmente ricadente nella relativa area di proposta di tutela paesistica lungo i Navigli storici ai fini dell'estensione del vincolo ai sensi dell'art. 136 del Dlgs n. 42/04 e s.m.i.

• Recupero ex cava Cormani - Negri.

Considerata la particolare presenza di elementi e sistemi naturali di pregio, o potenzialmente tali, si ritiene che il progetto di recupero degli ambiti di cava in generale debba essere occasione per ripristinare e valorizzare i luoghi e la qualità complessiva del territorio. Infatti, per tali ambiti, ritenuti parti del territorio compromesse dallo stato d'uso, il PTCP persegue l'obiettivo di rafforzare il ruolo del recupero ambientale, prevedendo progetti di reinserimento paesistico e misure volte al ripristino degli equilibri idrogeologici ed ecosistemici. Più in generale dovrà essere garantito il miglioramento della qualità paesistica e naturalistica dei luoghi, con particolare attenzione alla tutela delle acque superficiali e sotterranee.

Si richiama in particolare la necessità di garantire la continuità del corridoio ecologico del Naviglio, assicurandone anche un'adeguata valorizzazione al fine di salvaguardare le visuali presenti in relazione al corso d'acqua stesso, nonché di garantire la compattezza della forma urbana al fine di non incrementare i processi di saldatura con il comune di Boffalora sopra Ticino. Pertanto il processo di VAS dovrà valutare ed approfondire l'opportunità di prevedere gli interventi di recupero di tipo insediativo nella porzione settentrionale dell'ex ambito di cava, in prossimità delle vie di trasporto e comunicazione presenti e/o previste, garantendo fasce inedificate di rispetto e valorizzazione paesistico-ambientale lungo il Naviglio Grande (di cui alla proposta di tutela paesistica sopra citata) e al confine con il territorio comunale di Boffalora sopra Ticino.

Si ritiene pertanto opportuno che il processo di VAS valuti ed approfondisca complessivamente quanto sopra evidenziato, al fine di favorire la massima sostenibilità ambientale e paesistica delle scelte di PGT.

Rimanendo a disposizione per eventuali e ulteriori approfondimenti e confronti che si rendessero necessari, si porgono distinti saluti.

(arch. G. Roberto Parma)

Referente per l'istruttoria:

Arch. Giovanni Longoni

Responsabile del Servizio Coordinamento Istruttorie Urbanistiche e Pianificazione Attività Produttive

Tel. 02/7740.3457 - Fax 02/7740.3066 - e-mail: g.longoni@incivim.milano.it

Referente VAS:

Arch. Giovanna Pistola

Tel. 02/7740.3490 - Fax 02/7740.3066 - e-mail: g.pistola@provinemilano.it



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PER IL PAESAGGIO DI MILANO

17 NOV. 2008

Milano.....

Al Comune
(att. Sig. Sindaco e Arch. Albertini)
.20010 BERNATE TICINO (MI)

Prot. N. 2327 BBNN *Allegati:*

*Risposta al foglio del 5.11.2008
N.935/08*

OGGETTO: BERNATE TICINO (MI)
Conferenza Servizi
Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio

Nel ringraziare per l'attenzione rivolta da codesta Amministrazione Comunale, si fa presente che la competenza spettante a quest'Ufficio, sostanzialmente rivolta alla tutela dei beni culturali, esprime interessi distinti rispetto alla disciplina urbanistica.

Nell'ambito della leale cooperazione sempre dimostrata fra Enti, la scrivente Soprintendenza deve raccomandare che sia comunque assicurato il rispetto della tutela; così come indicata nel DLgs 42/2004 e relative disposizioni.

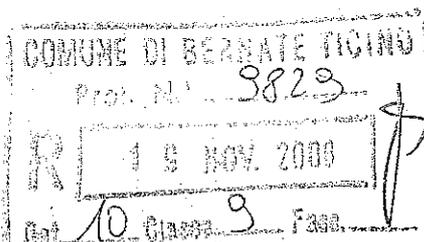
Nel contempo, la medesima Soprintendenza conferma la sua disponibilità anche a incontri tecnici, possibilmente presso quest'Ufficio (previo cortese accordo telefonico, in tempo utile), per esaminare collegialmente e secondo competenza eventuali problemi concernenti la tutela di beni culturali (specialmente in presenza di vincolo ex Legge 42/2004) e/o di particolare pregio.

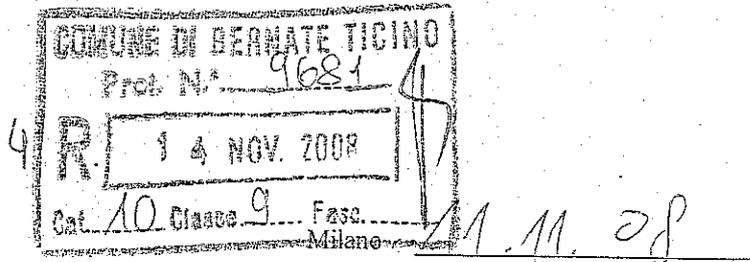
In ogni caso di prosieguo, questa Soprintendenza invita ad allegare anche copia della presente nota, ai fini di rapido riferimento, altrimenti difficoltoso.

Il responsabile dell'istruttoria
(Dott. Arch. Giovanni Battista SANNAZZARO)

Il Soprintendente
(Dott Arch. Alberto ARTIOLI)

10.11.2008





Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA
Via E. De Amicis 11
20123 MILANO

Comune di Bernate Ticino
Area tecnica
Piazza della Pace
20010- Bernate Ticino

Prot. N. 13350 Allegati 1

OGGETTO: BERNATE TICINO (MI) Convocazione conclusiva della Conferenza di valutazione del documento di Piano e del rapporto Ambientale. Conferenza del 28 novembre 2008

Esaminato il Documento di Piano trasmesso con prot. 9351, si segnala che, oltre alle zone indicate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano ("area a sud dell'autostrada e nell'intorno del nucleo di Casate"), va considerata a rischio archeologico anche un'area a nord della cascina Molino Annoni dove (v. allegato), in margine al terrazzo intermedio della valle fluviale, si sono riscontrati affioramenti di materiale archeologico che indicano la probabile esistenza nel sottosuolo di una necropoli di età romana imperiale.

Si invita a voler inserire nel PGT prescrizioni affinché il progetto di qualunque lavoro, nelle suddette zone, che debba riguardare il sottosuolo venga comunicato a questa Soprintendenza per permettere il controllo e la conseguente tutela dei beni archeologici.

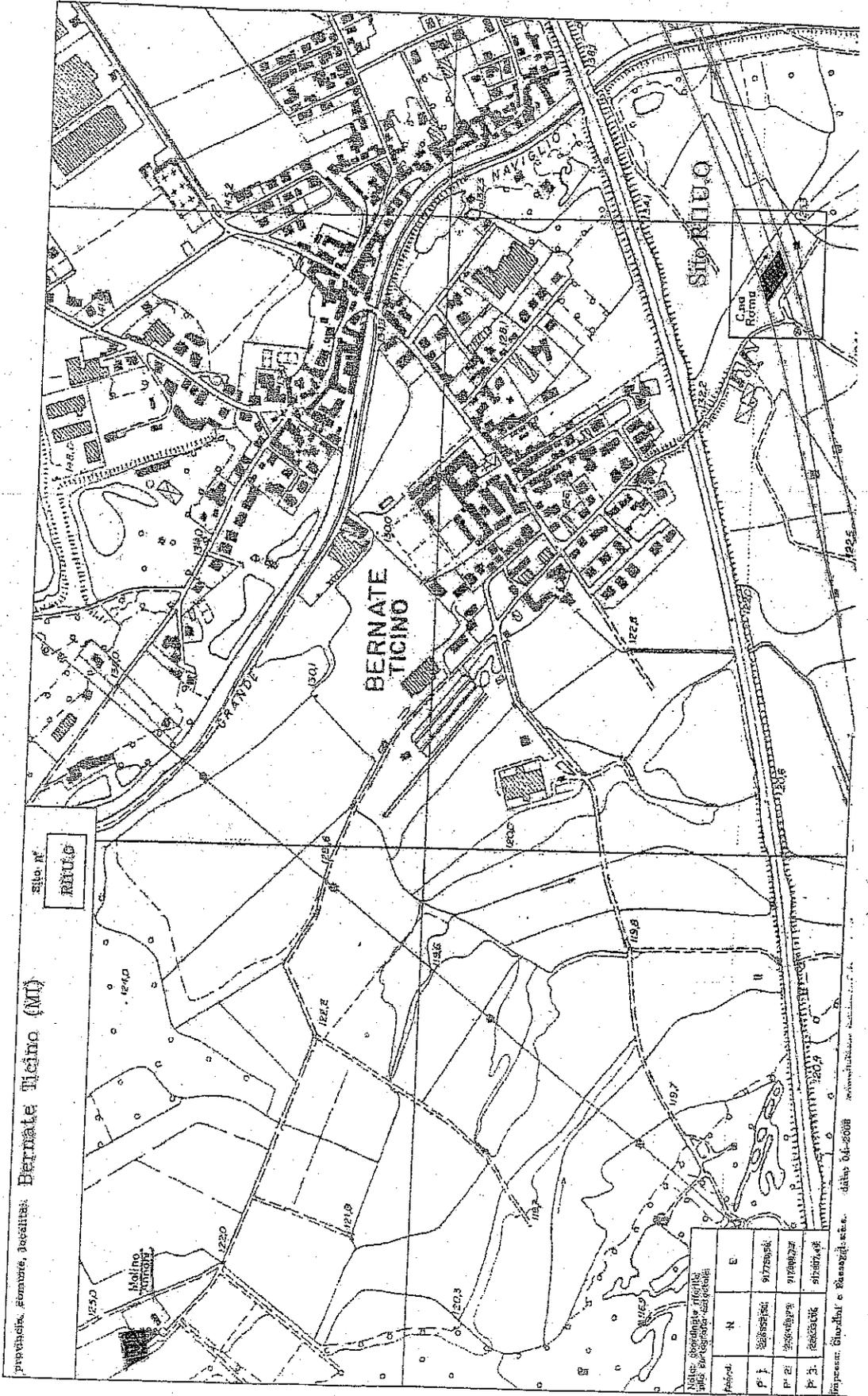
Si coglie l'occasione per comunicare che i risultati ottenuti con la scavo dell'importante necropoli romana, rinvenuta nel 2005 in occasione dei lavori della linea ferroviaria ad Alta Capacità nei pressi della cascina Roma, sono stati pubblicati sul Notiziario 2006 di codesta Soprintendenza e che lo stesso articolo è consultabile anche all'indirizzo web www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2007-94.pdf.

Distinti saluti.

LS/ls

IL SOPRINTENDENTE
(dr. Umberto SPIGO)

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA NOTIZIARIO 2006



provincia, comune, località: Bernate Ticino (MI)

sito n° R110

Provincia	N	E
P. 1	2000000	2000000
P. 2	2000000	2000000
P. 3	2000000	2000000

Mappa elaborata in base ai dati cartografici e fotografici. Impres.: S. Ghidini e Associati s.r.l. data: 04-2008

Controdeduzioni alle Osservazioni

In accoglimento a quanto richiesto dal **Ministero per i beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Lombardia**, nota prot. 13350 del 11.11.2008 (pervenuta al protocollo comunale n. 9681 in data 14.11.08), si specifica:

1. è stata individuata e cartografata sulle tavole di Piano l'area a rischio archeologico a nord della cascina molino Annoni,
2. nelle norme di Piano sono già presenti le indicazioni relative alle azioni da intraprendere in caso di ritrovamenti archeologici (comunicazione al Sindaco ed intervento della Soprintendenza per i Beni Archeologici).
3. l'area è comunque esterna all'IC e pertanto dovrà essere recepita nel Piano Territoriale del Consorzio Parco Lombardo Valle Ticino al quale si procederà a trasmettere tavole e localizzazione aggiornate.

In accoglimento a quanto richiesto dall'**Azienda Sanitaria Locale - Provincia di Milano 1**, nota prot. 109180 del 25 novembre 2008 (pervenuta al protocollo comunale n. 10015 in data 25.11.2008), si specifica:

1. che nella relazione del DdP al **punto d** riportato a seguito " *realizzare un sistema infrastrutturale adeguato alle esigenze di fluidità e sicurezza della mobilità veicolare e ciclo pedonale, recependo ed integrando, in questo senso, lo studio realizzato dal Comune per il miglioramento della sicurezza e la riqualificazione degli spazi della viabilità (in fase di attuazione) ed il progetto di mobilità sostenibile, assicurando adeguati collegamenti ciclo pedonali tra gli abitati di Casate e Bernate e tra questi e la zona industriale (in fase di attuazione); fare proprie ed integrare le previsioni del Piano provinciale della rete strategica della mobilità ciclistica (MIBICI); proporre un sistema infrastrutturale correlato a nuove previsioni insediative nella zona sud-est dell'abitato ed un sistema di aree a parcheggio pubblico e di uso pubblico (a servizio degli insediamenti e delle attività esistenti ed in progetto) diffuso sull'intero territorio comunale e correlato ai nuovi insediamenti su lotti liberi*" sono individuate le azioni principali per raggiungere obiettivi di maggior sicurezza della mobilità veicolare, attraverso la realizzazione di risoluzioni delle intersezioni con rotatorie e interventi di moderazione della velocità nei punti critici, nonché per favorire la mobilità ciclo-pedonale. A tal proposito si cita anche che la dotazione di Piste Ciclopedonali prevista dal PTCP della Provincia di Milano del 30% , viene largamente

- superata dalle indicazioni di progetto del PGT (scheda 3.6, valore indicatore I6) che prevede uno sviluppo delle piste ciclopedonali di 14,4 km di collegamento fra Casate e Bernate e fra l'abitato e la zona industriale, lungo il Naviglio e nelle zone di accesso al Parco, con un valore indicatore del 164 %.
2. Per il contenimento delle emissioni ed il risparmio delle risorse rinnovabili occorre specificare che in modo propedeutico alla formazione del Piano, il Comune di Bernate Ticino ha adottato il nuovo Regolamento (approvato con D.C.C. del 12.09.2008) nel quale sono stati introdotti al Titolo III, articoli specifici: per la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, art. .5; per l'isolamento termico degli edifici 3.6, per l'efficienza energetica degli impianti 3.7, per la gestione delle acque 3.10. Le Norme Tecniche Attuative del DdP incentivano attraverso premi volumetrici e riduzione degli oneri urbanistici interventi di qualità che rispondano agli articoli citati.
 3. Relativamente alle aree urbanizzate, si specifica che sono completamente servite da pubblica fognatura, eccezion fatta per insediamenti sparsi in aree agricole o del Parco Ticino. La maggior parte degli immobili esistenti hanno già provveduto ad effettuare i relativi collegamenti; si ritiene che nel corso del 2009 la campagna allacciamenti dovrebbe essere interamente completata.
 4. Per quanto riguarda le osservazioni relative alle aree di trasformazione 24, 25 e 26 proprio in linea con quanto richiesto si specifica che tutte e tre le aree dismesse verranno destinate a residenziale previa bonifica.
 5. L'area 28 risulta adiacente ad un'area a destinazione commerciale esistente e l'area 31 non verrà urbanizzata, bensì le sue potenziali capacità edificatorie, verranno trasferite con il principio della perequazione sull'area 30, in tal modo verrà perseguita una maggior tutela dei cittadini.
 6. Il PGT individua a protezione ed ai margini delle aree industriali esistenti una fascia di rispetto con una profondità di metri 50 che dovrà essere piantumata con densità arborea di 150 alberi per ettaro, proprio al fine di costituire una barriera verde a protezione della cittadinanza.
 7. Per quanto attiene alla richiesta relativa alle attività insalubri e/o impattanti si specifica che nella norme Attuative del Piano all'interno delle aree residenziali sono in ogni caso escluse le attività produttive di tipo industriale e artigianale di produzione (art. 16 PdR).
 8. La revisione del Piano di Zonizzazione Acustica, già considerata nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano e comprensiva degli adeguamenti relativi al Corridoio 5, verrà adottata – come previsto dall'art. 3 comma 8 della L.R. 13/2001 – contestualmente al Piano di Governo del Territorio.
 9. Gli interventi di mitigazione relativi al tracciato ferroviario del Corridoio 5 sono stati ampiamente valutati e condivisi durante le fasi di approvazione del progetto in Conferenza di servizi, conclusasi con l'Accordo procedimentale del 14.07.2000. Relativamente al tracciato autostradale, la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo si esprimerà anche sugli interventi mitigativi proposti.
 10. Il Piano Regolatore Cimiteriale è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 28.11.2008; conseguentemente sono state inserite le relative fasce di rispetto nella tavola D5 Carta dei vincoli sovraordinati del DdP.
 11. Per quanto attiene la presenza di coperture in eternit, nelle Norme di Piano si cerca di incentivare gli interventi di sostituzione delle coperture con materiali della tradizione locale e adeguati al contesto paesistico della zona. Inoltre il settore Polizia Locale del Comune di Bernate Ticino, in convenzione con il Comune di Magenta quale capofila, sta avviando il censimento delle coperture in cemento amianto presenti sul territorio comunale.
 12. Relativamente alle problematiche legate all'ambrosia, il Comune di Bernate Ticino attiva ogni anno le campagne informative ed esegue, attraverso ditta incaricata, lo sfalcio periodico

nelle aree di proprietà comunali. Il monitoraggio e controllo del territorio è svolto dal settore Polizia Locale.

In accoglimento a quanto richiesto dal **Parco Lombardo della Valle del Ticino**, nota prot. n. 2008/13246 DF/FT del 25.11.2008 (pervenuta al protocollo comunale n. 10083 del 26.11.2008), si specifica:

1. le aree in trasformazione sono sempre circondate da edificato, quando in prossimità del confine SIC/ZPS (vedi aree in trasformazione a sud-ovest);
2. a confine del corridoio lungo il Naviglio Grande è prevista la realizzazione di una fascia verde che potrebbe divenire un'area in appoggio alla pista ciclabile per consentirne la fruizione.
3. sono state adeguate le tavole di Piano; all'art 25 ter del Piano delle Regole è stato inserito il riferimento richiesto alle relative normative in materia di protezione e valutazione di incidenza.

In accoglimento a quanto richiesto dalla **Provincia di Milano**, nota prot. n. 0273427 del 27/11/2008 (pervenuta al protocollo comunale n. 10120 in data 27.11.2008), in riferimento alla coerenza del PGT con il PTCP vigente si specifica:

1. per quanto attiene al contenimento del consumo di suolo, la compattezza della forma urbana, compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni sono stati verificati i parametri di consumo di suolo (Allegato alla Relazione - Documento di Piano - le tavole di verifica di consumo di suolo ai fini della determinazione della classe ICS indicano ICS 0-20% per il quale per i comuni del Castanese, l'incremento percentuale massimo rispetto alla superficie urbanizzata è pari al 5%). Il PGT verifica un incremento di consumo di suolo del 4,41% per complessivi 91.120 mq.
2. per quanto attiene l'impatto paesistico degli interventi di trasformazione gli artt. 8 e 9 del DdP, definiscono le norme per una migliore integrazione paesistico ambientale delle trasformazioni, mentre l'impianto normativo incentiva volumetricamente ed economicamente interventi caratterizzati da elevata sostenibilità (risparmio, idrico, energetico etc.).
3. per quanto attiene l'area Cormani-Negri essendo area individuata dal tavolo interistituzionale del castanese, il PGT integra le linee di indirizzo di tale tavolo e rinvia la risoluzione dell'area alla successiva formazione di un Programma Integrato con Variante Contestuale di Piano ed esprime linee di indirizzo sulla eventuale capacità insediativa e sulle eventuali destinazioni delle aree e dei fabbricati.

4. per quanto attiene la rete ecologica provinciale è stata integralmente recepita dal PGT, sono state considerate le aree di saldatura evitando possibili insediamenti. Per i tracciati dei corridoi, è demandato all'Ente preposto la loro conservazione e valorizzazione, per le aree interne all'IC, viene definita e tutelata l'area di pertinenza lungo il Naviglio Grande, e salvaguardato il corridoio esistente fra Casate e Bernate. Per il miglioramento della rete si è considerata l'opportunità, a trasferimento attuato dell'autostrada MI-TO, di recuperare il ponte sud come ponte verde per il passaggio della fauna. Per l'area Cormani-Negri, in considerazione della sua adiacenza al corridoio del Naviglio Grande, nelle linee di indirizzo espresse dal Piano si è proposto un indice di utilizzazione territoriale compreso tra 0,10-0,15 mq/mq al fine di contenere il più possibile l'urbanizzazione dell'area e la salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici e ambientali che la caratterizzano.
5. con riferimento ai temi di sviluppo dell'area Cormani-Negri si rimanda al Programma Integrato la individuazione delle aree di trasformazione e tra queste la puntuale localizzazione degli edifici e la definizione delle fasce di rispetto e valorizzazione paesistico ambientale lungo il Naviglio Grande. Nella relazione di Piano è stata aggiunta questa richiesta come segue: *"il PII dovrà definire le scelte localizzative degli edifici e le fasce inedificate di rispetto e valorizzazione paesistico ambientale lungo il Naviglio Grande e al confine con il territorio comunale di Boffalora sopra Ticino."*

In accoglimento alle richieste dell'**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia** Dipartimento di Parabiago, nota prot. n. 1700210 del 03.12.2008 (pervenuta al protocollo comunale n. 10258 in data 03.12.2008), si specifica quanto segue:

1.1.1 Atmosfera

La Zona di Risanamento A2 è stata evidenziata a pag. 30 ed il DGR citato è riportato in apposito box descrittivo a pag. 29.

Riguardo ai dati INEMAR, si comunica che i grafici e le tabelle nel testo riportati nel capitolo 4.2.61. sono già aggiornati ai dati relativi all'inventario 2005, semplicemente la nota riportata in calce alla pagina non reca tale aggiornamento ed erroneamente cita il 2003, i file utilizzati per le restituzioni grafiche e scaricati, come osservabile dai file pervenuti in formato elettronico riportano la data di trasmissione via web e rappresentano i più recenti di cui abbiamo avuto disponibilità.

 Dati_INEMAR_2005_richiesti_il_12-JUL-2008_alle_11.12.53.csv

 Dati_INEMAR_2005_richiesti_il_12-JUL-2008_alle_11.12.53.xls

 INEMAR_agg2008.xls

 MI_mac_inq(2).xls

 MI_mac_inq.xls

 PRQA_REG_LOMBARDIA.pdf

 RL2_risultati_2005_prov_inq.xls

 RL3_risultati_2005_modulo_calcolo_inq.xls

Per quanto attiene al secondo capoverso si specifica che le centraline di rilevamento sono molto distanti dal territorio comunale e pertanto, essendo poste in aree con criticità diverse, non erano

state considerate nel Rapporto in quanto avrebbero potenzialmente fornito un quadro dissimile dalla realtà territoriale comunale, nella quale vi sono altre criticità che occorrerebbe invece indicare.

La disponibilità di dati puntuali e soprattutto rilevati in aree significative sarebbe auspicabile per poter evidenziare meglio lo stato di qualità dell'aria in territorio comunale; pertanto si accoglie con interesse la disponibilità di ARPA ad effettuare e programmare future campagne.

Si ritiene consono rimandare in sede attuativa la possibilità di effettuare **specifici incontri** con i soggetti competenti in materia per definire scelte e modalità di approfondimento della tematica citata e per inserire poi quanto emergerà da detti incontri nelle future attività di monitoraggio.

1.1.2 Acque superficiali

Gli approfondimenti in merito alle richieste su questo specifico punto sono stati inseriti nel Rapporto Ambientale nell'allegato 2.

1.1.3 Rumore

La revisione del Piano di Zonizzazione Acustica, già considerata nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano e comprensiva degli adeguamenti relativi al Corridoio 5, verrà adottata – come previsto dall'art. 3 comma 8 della L.R. 13/2001 - contestualmente al Piano di Governo del Territorio.

L'Amministrazione Comunale provvederà, nell'ambito delle attività di Monitoraggio previste, ad approfondire tale tematica, anche mediante l'esame di eventuali studi acustici redatti ai sensi del D.Lgs.vo 194/05.

1.1.4 Rifiuti

L'Amministrazione Comunale provvederà, nell'ambito delle attività di Monitoraggio previste, ad approfondire tale tematica per cercare di definire azioni correttive per implementare la raccolta differenziata ed ottimizzare quanto attualmente fatto.

1.1.5 Energia

Come anticipato in risposta alle osservazioni dell'Azienda Sanitaria Locale- Provincia di Milano 1, per quanto riguarda il contenimento delle emissioni ed il risparmio delle risorse rinnovabili occorre specificare che, in modo propedeutico alla formazione del Piano, il Comune di Bernate Ticino ha adottato il nuovo Regolamento (approvato con D.C.C. del 12.09.2008) nel quale sono stati introdotti al Titolo III, articoli specifici: per la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, art. 5; per l'isolamento termico degli edifici 3.6, per l'efficienza energetica degli impianti 3.7.

Le Norme Tecniche Attuative del DdP incentivano attraverso premi volumetrici e riduzione degli oneri urbanistici interventi di qualità che rispondano agli articoli citati.

Per quanto attiene al Piano di Illuminazione del territorio comunale, il Comune di Bernate Ticino provvederà ad ottemperare nei tempi tecnici necessari a quanto previsto dalla L.R. 17/2000 s.m.i.

1.1.6 Mobilità ed infrastruttura viabilistica

La rinaturalizzazione del sedime del tracciato autostradale esistente fa parte del progetto di ammodernamento della rete viaria, la cui approvazione avverrà in sede di Conferenza di Servizi in fase di svolgimento.

1.2 Quadro di Riferimento pianificatorio e programmatico

Si specifica che nella fase di realizzazione del Piano di Illuminazione e del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo sarà verificata la loro integrazione con il DdP. Il Piano di Zonizzazione Acustica ed il Reticolo Idrico Minore sono già stati considerati nella fase di formazione del DdP.

L'Amministrazione, in fase di stesura definitiva dei Piani, si impegna a verificare la totale coerenza degli stessi.

1.3 Obiettivi della Pianificazione sovraordinata

Gli approfondimenti in merito alle richieste su questo specifico punto sono stati inseriti nel Rapporto Ambientale (vedi Allegato 2).

1.4 Previsioni di Piano e valutazione degli effetti

Nella generalità delle aree di trasformazione individuate dal Piano non sono rilevabili elementi di criticità, fatto salvo il rischio archeologico delle aree in frazione di Casate, per le quali sono prescritte specifiche normative di tutela.

Con riferimento invece all'ambito di trasformazione 31 si specifica che detta area non è destinata alla edificazione e le relative capacità edificatorie debbono essere trasferite, in applicazione del principio della perequazione, sulle aree dell'ambito 30.

Per la ex Cava Cormani, in accoglimento di quanto richiesto dalla Provincia di Milano (nota prot. 0273427 del 27.11.2008), è stata introdotta una integrazione normativa che specifica che *"il PII dovrà definire le scelte localizzative degli edifici e le fasce inedificate di rispetto e valorizzazione paesistico ambientale lungo il Naviglio Grande ed al confine con il territorio comunale di Boffalora sopra Ticino"*.

Gli approfondimenti in merito alle richieste di ricontrollo della valutazione degli impatti sono stati inseriti nel Rapporto Ambientale (vedi Allegato 2).

Per quanto attiene ad un eventuale estensione della valutazione, si sono valutate le azioni di Piano, già nello specifico e si sono definite delle schede di approfondimento di alcune azioni ritenute significative. Ulteriori approfondimenti potranno essere fatti solo successivamente alla definizione delle scelte progettuali dei futuri Piani di Lottizzazione.

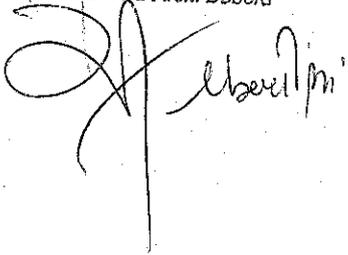
1.5 Ulteriori proposte/osservazioni

Le Norme Tecniche Attuative del DdP incentivano, attraverso premi volumetrici e riduzione degli oneri urbanistici, interventi di qualità (valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, isolamento termico degli edifici, efficienza energetica degli impianti). Si veda anche il precedente punto 1.1.5.

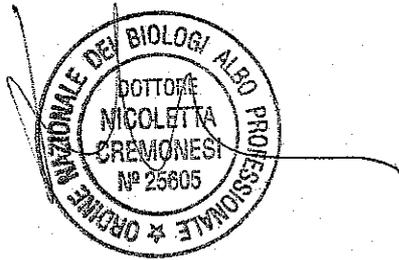
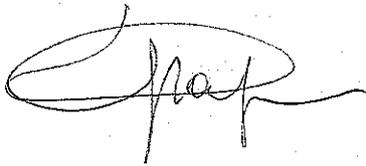
1.5. Monitoraggio dell'attuazione del Piano

Gli indicatori da integrare sono stati inseriti nella lista. Si veda Allegato 2 al Rapporto Ambientale

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
ALBERTINI Arch. Debora



12 DIC. 2008





Regione Lombardia

COMUNE DI BERNATE TICINO	
Prot. N.° <u>20462</u>	
R	1-1 DIC. 2008
Cl. <u>10</u>	Class. <u>9</u> Fase

ALLEGATO "C"

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AZIONI PER LA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE E DIFESA DELLA BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 24ter della l.r. 27 luglio 1977, n.33 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica", finalizzato alla tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, in recepimento della Direttiva 92/43/CEE;

VISTA la D.G.R. 8 agosto 2004 n.7/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza" e successive modificazioni;

PRESO ATTO che il 24 novembre 2008 è pervenuto alla Regione Lombardia, da parte del comune di Bernate Ticino, lo studio di incidenza, redatto ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 e della DGR 14106 8 agosto 2003, del Piano di Governo del Territorio e contestuale istanza di valutazione di incidenza;

VISTO il suddetto studio di incidenza;

VISTO il parere emesso ai sensi dell'art.6, All.C della DGR 14106/2003 e successive modifiche dall'ente gestore del sito Parco lombardo della Valle del Ticino (prot. 2008/13246/DF/FT del 25.11.2008);

CONSIDERATO che:

- il territorio comunale è interessato dalla presenza dei siti SIC IT2010014 "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate" e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino";



Regione Lombardia

-
- le previsioni del PGT non determinano un'interferenza diretta su habitat e specie di interesse comunitario tutelate da SIC e ZPS;
 - le principali interferenze saranno legate alle previsioni infrastrutturali in atto nel territorio comunale e dipendenti da volontà sovracomunali; in particolare dovrà essere prestata attenzione in sede attuativa al recupero naturalistico della tratta che verrà dismessa dell'autostrada TO-MI al fine di evitare e/o contenere eventuali fattori di problematicità indotti dalla fase realizzativa;

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'ottava legislatura;

DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza preliminare positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, del PGT del comune di Bernate Ticino, a condizione che:
 - Siano esplicitamente previste per gli interventi edilizi che ricadono all'interno della Zona di Iniziativa Comunale, al confine con i Siti Natura 2000, adeguate opere a verde (preferibilmente fasce boscate) di mascheratura e di protezione dell'ambito naturalistico posto nell'intorno.
 - Nelle Tavole di Piano siano riportati i confini di SIC e ZPS ricadenti nel territorio comunale con la loro completa denominazione.
 - Negli elaborati di Piano ed in particolare nel Piano delle Regole sia inserito un richiamo alla presenza di SIC e ZPS e alla normativa in materia, con particolare riferimento alla necessità di sottoporre a valutazione di incidenza gli interventi ed i PII previsti all'interno o in prossimità di SIC e ZPS.

2. Di dare atto che il PGT del Comune di Bernate Ticino in fase di adozione dovrà recepire la presente Valutazione di Incidenza preliminare con le prescrizioni indicate.



Regione Lombardia

3. Di dare atto altresì che nel caso siano previste modifiche rispetto al documento adottato la valutazione di incidenza definitiva sarà successivamente emessa dall'autorità competente per la Valutazione di Incidenza in sede di parere motivato finale sul PGT.
4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto al comune di Bernate Ticino, ed al Parco lombardo della Valle del Ticino, in quanto ente gestore del sito.

Il Dirigente della Struttura

Arch. Pietro Lenno

